

Città metropolitana di Bologna

Rassegna Stampa

a cura dell'Ufficio Stampa

Rassegna Stampa

14-03-2023

UNIONE RENO GALLIERA

CORRIERE DI BOLOGNA	14/03/2023	6	A 95 anni scompare il costruttore Marchesini = Addio al costruttore Marchesini contribuì alla ripartenza della città <i>Fernando Pellerano</i>	2
GAZZETTA DI PARMA	14/03/2023	35	Roby, le assenze pesano e il Finale ne approfitta <i>Roberto Lurisi</i>	4
RESTO DEL CARLINO	14/03/2023	38	Taglio alla terapia intensiva Covid Letti extra budget per salvarla = Taglio alla terapia intensiva Covid Letti extra budget per salvarla <i>Donatella Barbetta</i>	5
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	14/03/2023	36	Addio marchesini re dei mattoni rossi = I re del mattone che fondò Galotti <i>Andrea Bonzi</i>	7
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	14/03/2023	38	Intervista a Luca Rizzo Nervo - Salvare i letti di rianimazione destinati ai virus = Letti extra budget per salvarla <i>Donatella Barbetta</i>	10
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	14/03/2023	49	Messa, giochi e musica per la festa del patrono <i>Redazione</i>	12
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	14/03/2023	62	Aviators, travolta Bologna 88-68 <i>Redazione</i>	13
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	14/03/2023	62	Quarto ko consecutivo per il Selene Sant'Agata <i>Luca Del Favero</i>	14

ILLUTTO

A 95 anni scompare il costruttore Marchesini

È scomparso domenica a 95 anni Luciano Marchesini. Proprietario della Galotti spa e prima ancora del Gruppo Marchesini.

a pagina 6 Pellerano



La scomparsa

Addio al costruttore Marchesini contribuì alla ripartenza della città

Self made man, proprietario della Galotti spa, se n'è andato a 95 anni

Con la scomparsa di Luciano Marchesini se ne va una generazione di imprenditori che durante il secolo breve contribuì alla ripartenza e alla crescita della città. Proprietario della Galotti spa e prima ancora del Gruppo Marchesini, passando così da industriale di laterizi a promotore immobiliare, Luciano Marchesini, classe '27, ha lasciato i suoi cari domenica scorsa: la moglie Anna Maria, i figli Luigi e Alberto e i quattro nipoti a lui legatissimi.

Di origini contadine, nato e cresciuto a Funo di Argelato, neppure diciottenne fu travolto dagli eventi bellici e deportato a Dresda insieme al padre. Tornato a Bologna nell'estate del '45 con mezzi di fortuna, dopo una dozzina d'anni è già in grado di avviare l'attività che lo porterà al successo,

quella nel campo dello sviluppo immobiliare. Self made man. Senza impresa propria, per la realizzazione dei suoi progetti si affiderà soprattutto alle cooperative, dalla CCC in giù. I primi interventi lungo l'asse Stalingrado e a Corticella, fra cui le Torri di via Zago. Tanti i palazzi riqualificati in centro storico, in D'Azeglio, Strada Maggiore, Riva Reno, Barberia. Noto soprattutto per i grandi comparti come il business park al Meraville e nel residenziale Meridiana di Casalecchio di Reno. E ancora il Centro Marco Polo, l'Esselunga, la Virgin. Marchesini ha operato anche a Milano (EverEst e Porta Nuova Varesine con le sue tre torri), a Roma (Torrenova Città Park) e in Riviera col progetto di riqualifi-

cazione Cervia d'Amare.

Di carattere riservato, poco incline a frequentare salotti e circoli, grande lavoratore, Marchesini era un grande appassionato di calcio, del suo Bologna, trasmesso agli eredi. Suoi i terreni dove è stato realizzato il centro tecnico del club rossoblù, a Casteldebole. Nel 2016 la cessione all'attuale proprietà di Joey Saputo. Colo-



Peso: 1-3%, 6-29%

ri rossoblù condivisi con l'amico e collega Renzo Menarini. «Ci conoscevamo da sempre, entrambi cresciuti in campagna, lui ha iniziato come imprenditore prima di me. Vicini di casa in Santo Stefano, ci frequentavamo, giocavamo a carte, ma non siamo mai andati allo stadio insieme», dice l'ex proprietario di Cogei. Marchesini fu socio di minoranza nel

Bologna degli anni '70, quello di Luciano Conti, mentre Menarini rileverà il club da Gazzoni nel 2005 con Alfredo Cazzola e Mario Bandiera e poi in solitaria dal 2008 per lasciarlo, in serie A dopo diversi sacrifici finanziari, nel 2010. «Luciano ci teneva tantissimo al Bologna e non entrò nella nostra compagine solo perché in quel periodo anche lui stava cer-

cando di "fare qualcosa" per il club, ci aveva fatto un pensiero, ne sono convinto».

Fernando Pellerano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Imprenditore

Nato nel 1927,
Luciano
Marchesini
lascia la moglie
Anna Maria, i
figli Luigi e
Alberto e i
quattro nipoti

Renzo
Menarini
Luciano
teneva
tantissimo
al Bologna,
non entrò
nella nostra
compagine
societaria
ma sono
convinto
che ci
avesse fatto
un
pensierino



Peso:1-3%,6-29%

Basket femminile Serie B

Roby, le assenze pesano e il Finale ne approfitta

» Sono ancora una volta le assenze a penalizzare la Roby Profumi. Le biancoblu vengono superate in casa da Finale Emilia (66 a 57 il punteggio), lasciando alle avversarie due punti pesanti per il discorso salvezza. D'altronde la classifica lo conferma con la Roby ora impantanata nel gruppone di squadre a quota 4 (Fidenza, Magik e lo stesso Finale Emilia) e con il Parma Basket Project (ultimo a 2) che ha comunque dato importanti segni di risveglio.

Ma si diceva delle assenze e non si può non pensare che affrontare qualsiasi squadra senza lunghe (Cattellani a casa e Palacios in panchina per onore di firma) non abbia condizionato

l'andamento della sfida.

Dopo l'equilibrio del primo quarto (16-14) con Hvichiani protagonista (9 punti in stecca), le ospiti modenesi hanno assestato un colpo pesantissimo all'avvio della seconda frazione quando per 7' le borghigiane non sono riuscite ad andare a segno (25-31 al 20'), punite e fin troppo dalla modenese Gavagna (21 complessivi). Da lì in avanti la Roby ha continuato a faticare nell'entrare in area con il «totem» Amila Smajic, 17enne nazionale bosniaca Under 18, ad inibire ogni tentativo d'entrata.

Le ospiti hanno comunque rischiato contro la grande generosità delle ragazze di Allodi che a 4' dal termine

(54-55) hanno avuto la palla del sorpasso. Ma non c'è stato niente da fare anche a causa di una percentuale dalla lunetta disastrosa (5/14). Sconfitta, quindi, e per fortuna la prossima sfida in trasferta contro il Parma Basket Project, in programma, sabato verrà rinviata su richiesta del Pbp. Palacios potrà recuperare perché è davvero troppo importante per i destini di questa Roby.

Roberto Lurisi

CLASSIFICA

CESENA	10
BSL S.LAZZARO	8
MORIAN FIDENZA	4
ROBY PROFUMI	4
MAGIK ROSA	4
FINALE EMILIA	4
PARMA BASKET PROJECT	2

ROBY PROFUMI	57
FINALE EMILIA	66

(16-314; 25-31; 41-49)

Roby Profumi: Hvichiani 17, Piscina 4, Bozzi 14, Giacopazzi 6, Bertani, Vignali G., D'Ambros 7, Mezini 7, Presta 2, ne Palacios. All.Allodi

Finale Emilia: Bagnoli 3, Ghelli, Bozzali 3, Bergamini 15, Aligante 1, Gavagna 21, Castelli G. 7, Smajic 9, Todisco 7. All.Castelli A.

Arbitri: Resca di Cento (Ferrara) e Grazioli di Castello D'Argile (Bologna).

Tiri liberi: Roby Profumi 5/14, Finale Emilia 16/19. Spettatori 200 circa.



Roby Melissa Mezini



[Sant'Orsola, appello di Rizzo Nervo](#)

«Salvare i letti di rianimazione destinati ai virus»

Barbetta a pagina 10

Taglio alla terapia intensiva Covid «Letti extra budget per salvarla»

Sant'Orsola, Rizzo Nervo: «Riconoscimento nazionale per quell'esperienza unica da non disperdere. La chiusura, anche se temporanea, è un segnale preoccupante. Ho parlato con l'Azienda e con la Regione»

di **Donatella Barbetta**

Salvare la terapia intensiva Covid dell'Irccs Sant'Orsola: è l'obiettivo di Luca Rizzo Nervo, titolare della Salute a palazzo d'Accursio.

Assessore, sorpreso dalla chiusura annunciata a partire da maggio?

«La decisione si inserisce in un quadro economico-finanziario nazionale di mancati rimborsi per le spese Covid che conosciamo, tuttavia ho parlato con l'Azienda e la Regione perché questo è un segnale preoccupante».

Che cosa intende fare perché i 14 letti non siano archiviati definitivamente?

«Vorrei che almeno un certo numero di quei posti venisse salvato in una progettualità che va oltre la singola Azienda e probabil-

mente anche oltre la Regione».

È alla ricerca di un modello nazionale?

«Se è vero che la terapia intensiva Covid del Policlinico in tre anni di pandemia ha rappresentato un'esperienza unica e nel tempo ha sviluppato competenze speciali nell'ambito dei virus respiratori, non vedo perché dovremmo disperdere tutto questo. Inoltre, nel momento dell'inaugurazione della Covid Intensive Care si disse che la dotazione dei letti dell'epoca era insufficiente e per questo fu fatto quell'investimento. Quindi adesso bisogna puntare su letti extra budget riconosciuti a livello nazionale. È la prospettiva da perseguire, dal momento che la chiusura per ora è limitata soltanto alla primavera-estate».

Il taglio dei 14 letti rallenterà lo smaltimento delle liste d'attesa chirurgiche?

«Da anni è difficile raggiungere

un equilibrio tra i letti necessari all'emergenza e alla chirurgia programmata. Il tema rimane in un quadro di complessità».

Come prosegue la ricerca di letti di cure intermedie?

«Abbiamo avuto disponibilità dal privato accreditato e dall'Asp, ma ora c'è bisogno che la Regione stabilisca le tariffe, così potremo capire quanto sono sostenibili alcuni progetti».

E gli ambulatori per i codici di bassa intensità accanto ai Pronto soccorso?

«Nella prossima seduta della Conferenza territoriale sociale e sanitaria metropolitana presenteremo ai sindacati i risultati della sperimentazione di Bentivoglio. Un'anticipazione? Sappiamo che ha avuto soddisfazione da parte degli operatori e dei cittadini. Faremo una valutazione dell'esperienza per essere in grado di proseguitarla anche in altre sedi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ASSESSORE COMUNALE

«Per i posti di cure intermedie abbiamo delle disponibilità: attendiamo le tariffe da Viale Moro prima di fare progetti»



Peso: 29-1%, 38-45%



Luca Rizzo Nervo è l'assessore al Welfare e alla Salute di palazzo d'Accursio



Peso:29-1%,38-45%

ICONA È stato uno dei più importanti imprenditori edili del Paese
Tra i suoi lavori: la Meridiana e le torri Diamante e Solaria a Milano



È MORTO LUCIANO, FONDATORE E PRESIDENTE ONORARIO DELLA GALOTTI

ADDIO MARCHESINI RE DEI MATTONI ROSSI

Bonzi a pagina 8

Addio a Luciano Marchesini Il re del mattone che fondò Galotti

Nacque contadino e fu anche deportato. Scompare a 95 anni uno dei più importanti imprenditori edili

Lo chiamavano 'il re dei mattoni rossi'. Con impegno e fatica ha realizzato il comparto immobiliare della Meridiana, a Casalecchio, alcuni dei centri commerciali più importanti di Bologna, dal Centro Lame al Meraville, e le torri di via Zago, nonché restituito all'antico splendore di amore storiche come il palazzo tra via D'Azeglio e via Farini. Luciano Marchesini, fondatore della Galotti Spa (già Impresa Marchesini), uno dei colossi del comparto immobiliare, non c'è più: è scomparso domenica all'età di 95 anni. Si è spento al

Toniolo, lasciando un grande vuoto nella sua famiglia: la moglie Anna Maria, i figli Luigi e Alberto, i nipoti Lorenzo, Ludovico, Filippo e Letizia e la nuora Elena. I funerali si terranno nella chiesa di San Giuliano, in via Santo Stefano, domani alle 15.30.

UNA VITA INTENSA

Luciano era nato nel borgo rurale di Funo di Argelato da genitori mezzadri, il papà Amedeo e la mamma Maria. Una famiglia semplice, decisa a far studiare il figlio: «Scelta coraggiosissima e un po' incoscente - ricorda lo

stesso imprenditore in un libro di memorie - : il patto mezzadriale fu sciolto», e lo status dei genitori venne declassato a quello di bracciante. Luciano, pur continuando ad aiutare nei campi, poté studiare. Ma l'investimento sarà ben ripagato. È ancora ragazzino quando incontra anche quella che diventerà sua moglie: Anna Maria, «una ragazzina di buona famiglia - la descri-



Peso: 29-1%, 36-97%

ve Luciano -, di ceto superiore», di cui subito si invaghisce. Lo accompagnerà per tutta la vita.

L'OMBRA DELLA GUERRA

Ma la guerra incombe: l'8 settembre 1943, Bologna sotto le bombe, i rastrellamenti. Il 15 ottobre 1944, Amedeo e Luciano Marchesini vengono rinchiusi nella sala cinematografica di Corticella insieme ad altri e, da lì, passando a Fossoli (Modena) e Peschiera del Garda, vengono deportati a Dresda in Germania. «Venni internato in una fabbrica di prodotti chimici a Lokwitz, a soli 17 anni fui immerso in una realtà quotidiana fatta di divise, armi, ordini e imposizioni. A me era stato attribuito il numero 128, non eravamo più uomini». Nella notte di San Valentino del '45, Dresda viene rasa al suolo dalle bombe alleate: per Luciano e suo padre il calvario finirà solo con il rientro sotto le Due Torri nell'agosto dello stesso anno. La famiglia si ricompone.

L'IMPRENDITORE

È l'ora della rinascita. Nel 1948, Luciano consegue il diploma di perito e comincia a lavorare nell'edilizia. Nel 1957 nasce l'impresa Marchesini, che poi diventerà Galotti. Tra i primi palazzi realizzati in città alcuni in via Stalingrado, via Mascherino, via di Corticella e il comparto Gallia. Tra le innovazioni introdotte, il citofono, oggi indispensabile. L'apice viene raggiunto nel 1975, ma i fiori all'occhiello della Galotti sono considerati il comparto residenziale Meridiana a Casalecchio di Reno e Porta nuova Varesine con le torri più famose di Milano Solaria, Solea e Diamante, nel cuore di Milano. «Queste ultime sono costruzioni che hanno cambiato lo skyline del capoluogo lombardo - spiega il nipote Lorenzo, che lui amava chiamare 'il primo' -. Il nonno era estremamente orgoglioso di questo progetto, realizzato con il texano Jeremy Hines». Oggi l'azienda, guidata dai figli Luigi e Alberto, a cui si è affiancato Lorenzo, co-

me sperava il nonno, vanta un'esperienza sessantennale nel campo dello sviluppo immobiliare e ha valorizzato 2,5 milioni di metri quadrati di territorio.

IL RICORDO

Al centro di tutto il mondo di Luciano - il cui motto era 'Male non fare, paura non avere' -, però, c'è la famiglia. «Mi ha insegnato a camminare, ad andare in bici, a pescare - racconta Lorenzo -. Mi accompagnava da piccolo allo stadio, è sempre stato un grande tifoso del Bologna. Un uomo giusto, un grande imprenditore».

Andrea Bonzi

AZIENDA E FAMIGLIA

Il periodo più duro durante la guerra
La moglie Anna Maria sempre accanto
L'affetto di figli e nipoti



Le grandi opere

VERSO L'ALTO



Le Torri Diamante e Solaria

Hanno cambiato lo skyline di Milano

Marchesini era orgoglioso del progetto di Porta Nuova Varesine con le torri, a Milano. Sono state realizzate insieme al costruttore Texano Jeremy Hines

UN'AREA IMPORTANTE



Il comparto della Meridiana

A Casalecchio di Reno

Un progetto partito tre decenni fa: attici, uffici, negozi, centro commerciale, multisala, palestra, leisure e food court, oltre a strutture scolastiche nel verde

L'ESPANSIONE DEGLI ANNI '70



Il complesso 'Le Torri'

Gli appartamenti bianchi di via Zago

L'impresa Galotti ha realizzato anche le due torri di via Zago, nell'immediata periferia di Bologna, emblema dell'espansione urbanistica degli anni '70



A sinistra, la foto in bianco e nero dell'imprenditore Luciano Marchesini con la moglie Anna Maria a Montecatini. In alto, il nipote Lorenzo, detto 'il primo' dal nonno, su un aereo con Luciano. Infine, l'inaugurazione delle Varesine a Milano, il 22 maggio 2014: da sinistra Ludovico, Luigi, Luciano e Filippo



Sant'Orsola, appello di Rizzo Nervo

«Salvare i letti di rianimazione destinati ai virus»

Barbetta a pagina 10

Taglio alla terapia intensiva Covid «Letti extra budget per salvarla»

Sant'Orsola, Rizzo Nervo: «Riconoscimento nazionale per quell'esperienza unica da non disperdere. La chiusura, anche se temporanea, è un segnale preoccupante. Ho parlato con l'Azienda e con la Regione»

di **Donatella Barbetta**

Salvare la terapia intensiva Covid dell'Irccs Sant'Orsola: è l'obiettivo di Luca Rizzo Nervo, titolare della Salute a palazzo d'Accursio.

Assessore, sorpreso dalla chiusura annunciata a partire da maggio?

«La decisione si inserisce in un quadro economico-finanziario nazionale di mancati rimborsi per le spese Covid che conosciamo, tuttavia ho parlato con l'Azienda e la Regione perché questo è un segnale preoccupante».

Che cosa intende fare perché i 14 letti non siano archiviati definitivamente?

«Vorrei che almeno un certo numero di quei posti venisse salvato in una progettualità che va oltre la singola Azienda e probabil-

mente anche oltre la Regione».

È alla ricerca di un modello nazionale?

«Se è vero che la terapia intensiva Covid del Policlinico in tre anni di pandemia ha rappresentato un'esperienza unica e nel tempo ha sviluppato competenze speciali nell'ambito dei virus respiratori, non vedo perché dovremmo disperdere tutto questo. Inoltre, nel momento dell'inaugurazione della Covid Intensive Care si disse che la dotazione dei letti dell'epoca era insufficiente e per questo fu fatto quell'investimento. Quindi adesso bisogna puntare su letti extra budget riconosciuti a livello nazionale. È la prospettiva da perseguire, dal momento che la chiusura per ora è limitata soltanto alla primavera-estate».

Il taglio dei 14 letti rallenterà lo smaltimento delle liste d'attesa chirurgiche?

«Da anni è difficile raggiungere

un equilibrio tra i letti necessari all'emergenza e alla chirurgia programmata. Il tema rimane in un quadro di complessità».

Come prosegue la ricerca di letti di cure intermedie?

«Abbiamo avuto disponibilità dal privato accreditato e dall'Asp, ma ora c'è bisogno che la Regione stabilisca le tariffe, così potremo capire quanto sono sostenibili alcuni progetti».

E gli ambulatori per i codici di bassa intensità accanto ai Pronto soccorso?

«Nella prossima seduta della Conferenza territoriale sociale e sanitaria metropolitana presenteremo ai sindacati i risultati della sperimentazione di Bentivoglio. Un'anticipazione? Sappiamo che ha avuto soddisfazione da parte degli operatori e dei cittadini. Faremo una valutazione dell'esperienza per essere in grado di proseguirla anche in altre sedi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ASSESSORE COMUNALE

«Per i posti di cure intermedie abbiamo delle disponibilità: attendiamo le tariffe da Viale Moro prima di fare progetti»

Le tappe del reparto

1 L'allarme

La scorsa settimana la direzione del Sant'Orsola ha informato gli operatori che da maggio sarà chiusa la Covid Intensive Care, dotata di 14 posti letto. Il reparto era stato inaugurato nell'estate del 2020 al padiglione 25

2 Decisione sofferta

Chiara Gibertoni (foto), direttrice generale del Policlinico, ha ammesso: «È stata una decisione sofferta, ma è lo specchio di quello che sta accadendo in Italia, non ci sono più i finanziamenti di un tempo relativi al Covid»

ISUGUAGLIANZE



3 Liste d'attesa

La terapia intensiva Covid ospitava anche i malati gravi in arrivo dal Pronto soccorso o dal polo cardio toraco vascolare nella fase post chirurgica: così contribuiva anche alla riduzione delle liste d'attesa



Peso: 29-1%, 38-57%



Luca Rizzo Nervo è l'assessore al Welfare e alla Salute di palazzo d'Accursio



Peso:29-1%,38-57%

Messa, giochi e musica per la festa del patrono

PIEVE

Domenica, in piazza Andrea Costa, si celebrerà il Patrono San Giuseppe. Alle 11 alla Collegiata di Santa Maria Maggiore la messa. E dalle 15 in piazza Andrea Costa ci sarà l'appuntamento 'Coloriamo la Piazza' dove i bambini 'armati' di gessetti, colorano le strade grazie a quest'iniziativa promossa dai ragazzi di Azione Cattolica. Dalle 15.30,

poi, musica per tutti con la 'Prosecco Blues Band' in concerto a cura del Circolo Pievese di Musica Moderna. Seguiranno i saluti del sindaco Luca Borsari, la donazione dei commercianti alla Pinacoteca Biblioteca «Le Scuole» di una somma da destinare a progetti didattici rivolti ai bambini e la consegna degli attestati a cittadini pievesi che si impegnano per la comunità. Alle ore 16 torneo di briscola e giochi per i più piccoli.



Peso:8%

BASKET SERIE C

Aviators, travolta Bologna 88-68

I lughesi chiudono
la gara nel terzo quarto
Sabato impegno a Ferrara

Torna alla vittoria il Basket Lugo travolgendo 88-68 (16-20; 42-32; 67-49) l'Omega Bologna. Trascinati da Ragazzini e da Ravaioli, gli Aviators piazzano il primo allungo a ridosso dell'intervallo poi chiudono i conti nel terzo quarto (prossimo turno sabato alle 19 in casa del 4 Torri Ferrara, penultima). Tabellino: Ragazzini 21, Bardi 3, Baroncini L. 8, Alessandrini ne, Ricci 3, Merendi 2, Canzonieri 2,

Mazzagatti ne, Meneghin 14, Arosti 12, Ravaioli 23. All. Baroncini F. Classifica: Correggio 42; CVD Casalecchio 36; Virtus Medicina, Magik Parma e Scandiano 34; Santarcangelo 30; Novellara 28; Lugo 26; Rebasket Castelnovo Sotto 24; Scuola Basket Ferrara 22; Veni San Pietro in Casale 20; BSL San Lazzaro 16; Omega Bologna 14; Bertinoro 10; 4 Torri Ferrara 6; Grifo Imola 4.



Peso:8%

Basket serie D

Quarto ko consecutivo per il Selene Sant'Agata

Cavriago passa 58-67 e ora i ravennati sono fuori dalla zona playoff a cinque giornate dalla fine del campionato

Continua il momento nero del Selene Sant'Agata in serie D. La quarta sconfitta consecutiva, arrivata questa volta in casa contro Cavriago per 58-67, ha fatto scivolare i ravennati fuori dalla zona playoff, quando mancano cinque giornate. Torna alla vittoria il Basket Club Russi nella Poule Salvezza superando davanti al proprio pubblico 77-67 il Borgo Panigale (Selene in campo venerdì alle 21 contro il Basket Podenzano), mentre Russi sarà impegnata venerdì alle 21.15 in casa con il Benedetto 1964 Cento. Sant'Agata: Montaguti 8, Quattara, Scaccabarozzi, Valgimigli 4, Cristofani 13, Montigiani 6, Piazza 13, Gaspari, Del Zozzo 2, Dal Pozzo M. 10, Morigi, Bessan 2. All. Dal Pozzo D. Russi: Kertusha 9, Laghi 13, Galletti 9, Catenelli 2, Basaglia 7, Samori, Pirini, Senni 7, Porcellini 22, Campajola, Licchetta, Vistoli 8. All.: Tesei.

Classifica girone F di Poule Promozione: Granarolo Basket, Audace Bologna e Villanova Tigers 12; Vignola 10; Sant'Agata e Stars Bologna 8; e Scuola Basket Cavriago e Podenzano 4. La classifica del girone H della Poule Salvezza: Voltone Monte San Pietro e Argenta 16; Cavria-

go 10; Novellara* e Russi 8; Stella Rimini 6; Benedetto 1964 Cento* 4; Atletico Borgo Panigale 2. In Promozione colpo grosso del Faenza Basket Project, che vince 75-64 il big match con i Tigers Forlì: un risultato che potrebbe valere il secondo posto. Vince la capolista Lusa Basket Massa Lombarda (**foto**) che ha vita facile a Bellaria, superandola 84-42. Faenza giocherà domani alle 21 a Cattolica contro lo Sporting; il Massa scenderà invece in campo in casa venerdì alle 21. Il tabellino di Massa Lombarda: Ugolini 17, Spinosa 21, Pietrini 24, Bacocco 3, Dalla Malva, Asioli 8, Orlando 5, Del Vecchio ne, Rivola, Brignani, Montanari 2, Berardi 2. All.: Solaroli. Il tabellino di Faenza: Santini 17, Marziali n.e., Troni 15, Santo 8, Anghileanu 3, Boero 19, Pezzi, Melandri 2, Fabbri 11, De Luca ne. All.: Vespignani Classifica: Massa Lombarda 36; Faenza 34; Tigers 2014 Forlì 30; Tiberius Rimini 24; Sunrise Rimini, Eagles Morciano e Libertas Green Forlì 18; Sporting Cattolica 16; Aics Forlì 14; San Patrignano 8; Santarcangelo 6; Bellaria 4.

In serie C la tredicesima vittoria in altrettante gare disputate per-

mette al Faenza Basket Project di conquistare matematicamente il 1° posto con tre giornate d'anticipo. Le faentine superano il Basket School 64-51 con un ottimo ultimo quarto e 23 punti di Georgieva. Vittoria per il Capra Team Ravenna in casa del CSI Sasso Marconi 44-42 con 17 punti di Pirazzini. Ora Faenza ospiterà venerdì alle 19.30 la Vis Ferrara e il Capra Team giocherà sabato alle 21 a Monte San Pietro. Classifica: Faenza 26; Monte San Pietro 22; Peperoncino Libertas Castello D'Argile 18; Capra Team Ravenna* 16; Vis Rosa Ferrara, Bologna Basket School, e Basket Village Granarolo* 14; CSI Sasso Marconi 10; Fortitudo Academy Bologna 4; Aics Forlì 0. * una partita in meno

Luca Del Favero

SERIE C

Dopo tredici vittorie in altrettante gare, Faenza Basket Project è matematicamente prima



Il Lusa Basket Massa Lombarda ha dominato a Bellaria, vincendo 84 a 42



Peso: 39%